



CONSORZI AGRARI E LIBERO MERCATO

Pag. 2



Torna d'attualità la funzione pubblicitaria dei Consorzi Agrari, in un complesso normativo che ha la funzione di garantire una condizione di vantaggio fiscale.

Pag. 4

LA PREVENZIONE DELLA DIFFUSIONE DELLE MICOTOSSINE: I PUNTI CRITICI DI CONTROLLO NEI CENTRI DI STOCCAGGIO

In questo documento prettamente tecnico vogliamo mettere in luce i punti critici da analizzare per un'adeguata prevenzione della diffusione delle micotossine. Nel far questo ripercorriamo le linee guida elaborate dalla Regione Emilia Romagna



Pag. 7

CAMPAGNA SEMINE 2007/2008

Gli adempimenti richiesti per le domande di pagamento supplementare alla qualità (ex. Art. 69)



Pag. 6

L'ABOLIZIONE DEL SAT ASIDE

Vi è l'accordo per l'abolizione dal 2009 in avanti



LA VALUTAZIONE DEI RISCHI SUI LUOGHI DI LAVORO

Al riguardo sono necessarie alcune precisazioni:

⇒ chi ancora non l'avesse fatto sarà tenuto, entro il 31 dicembre, ad effettuare la valutazione per la propria attività.

⇒ La valutazione del rischio va fatta quando in azienda vi sono dei dipendenti. Nel caso di aziende a conduzione familiare o gestite da più soci, un familiare o un socio è da considerare datore di lavoro e gli altri dipendenti.

⇒ Le aziende con meno di 10 dipendenti, fino al 2012 o entro 180 gg dall'emanazione di un decreto (ancora non è stato emanato) con le procedure standardizzate, possono sottoscrivere un'autocertificazione di avere effettuato la valutazione che dovrà essere resa disponibile all'autorità nel caso di ispezioni; questo significa che non è necessario avere delle procedure scritte ma semplicemente dimostrare di avere adottato delle misure minime di prevenzione come per esempio: doccia, lavandino a comando non manuale, lava occhi, dispositivi di protezione individuale (DPI), estintori, cartelli di pericolo, schede di sicurezza aggiornate, formazione dei dipendenti, addestramento sull'utilizzo dei DPI e degli estintori ecc. In particolare, per quanto riguarda la formazione è considerato adeguato ad ottemperare al dlgs 81/2008 il corso per il rilascio/rinnovo del certificato di abilitazione alla vendita, ma oltre a questo il personale addetto alla gestione/vendita dei



preparati pericolosi è anche tenuto a seguire un addestramento specifico sull'uso dei dispositivi di protezione individuale e degli estintori. L'azienda che effettua l'addestramento potrebbe essere lo stesso fornitore di tali dispositivi e deve rilasciare certificato di frequenza del corso.

⇒ Data la regola di cui al punto precedente che riguarda la valutazione del rischio per tutta l'attività aziendale, chi gestisce sostanze pericolose come attività prevalente o comunque quantità rilevanti di sostanze pericolose, è tenuto, almeno per l'attività di gestione delle sostanze pericolose, alla stesura di procedure scritte per la valutazione del rischio sulla sicurezza.

⇒ Il titolare dell'azienda, oltre alla valutazione del rischio, è obbligato alla nomina del responsabile della sicurezza e della prevenzione RSPP che può essere un dipendente od un consulente esterno in possesso del certificato attestante la partecipazione al corso di formazione specifico. Nel caso di aziende con meno di 10 dipendenti può essere lo stesso titolare a svolgere la funzione di

RSPP purché abbia seguito il corso di cui sopra..

⇒ Le aziende che avevano eseguito una valutazione del rischio a norma del dlgs.626/94, ora abrogato, dovranno adeguare tale documento al nuovo dlgs anche perché una nuova valutazione è necessaria nel caso di cambiamenti strutturali, organizzativi (modifiche nell'organizzazione del personale ecc) e sulle caratteristiche dei prodotti conservati (ricordiamo a questo ricambio i cambiamenti intercorsi in questi anni con i cambi di classe dei prodotti e con la revisione dei prodotti in corso).

Per aiutare ad adempiere agli obblighi di cui sopra, la nostra associazione si è impegnata alla realizzazione delle procedure sulla valutazione del rischio per ogni azienda che ne faccia richiesta ad un costo trascurabile rispetto a quelli di mercato e ad organizzare il corso per RSPP purché si raggiunga un numero minimo di partecipanti. Per questo vi invitiamo a contattarci

CONVEGNO NAZIONALE COMPAG

Come cambia la normativa sugli agrofarmaci

- **Il regolamento in via di definizione a livello europeo cambierà in maniera sostanziale le modalità di immissione in commercio degli agrofarmaci**
- **I cambiamenti per la vendita e l'utilizzo saranno di forte gravità**

**PER UN'INFORMAZIONE PRECISA E CORRETTA
PARTECIPA AL**

**CONVEGNO NAZIONALE
COMPAG
20 NOVEMBRE 2008**

**PALAZZO DEGLI AFFARI
BOLOGNA**

LA PREVENZIONE DELLA DIFFUSIONE DELLE MICOTOSSINE: I PUNTI CRITICI DI CONTROLLO NEI CENTRI DI STOCCAGGIO

In questo documento prettamente tecnico vogliamo mettere in luce i punti critici da analizzare per un'adeguata prevenzione della diffusione delle micotossine. Nel far questo ripercorriamo le linee guida elaborate dalla Regione Emilia Romagna.

Partiamo dal presupposto che le aziende di stoccaggio abbiano adempiuto agli obblighi imposti dal Regolamento 183/2005 che comportano l'adozione di procedure scritte secondo i criteri dell'HACCP, per approfondire gli aspetti di tali procedure che riguardano direttamente la prevenzione ed il controllo delle micotossine.

IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI E DELLE MISURE PREVENTIVE

In ogni fase del processo produttivo devono essere considerati i potenziali pericoli relativi alla sicurezza del prodotto.

Ad esempio, a livello di accettazione le misure possono essere rappresentate da:

- trattamento del lotto identificabile come il materiale con caratteristiche qualitative omogenee proveniente da una determinata azienda agricola;
- respingimento del lotto, quando si ravvisa un rischio evidente immediato e tale da non poter essere controllato dal successivo processo produttivo;
- informazione al fornitore, in forma scritta, riportando l'irregolarità riscontrata al fine di permetterne la correzione con le successive forniture.

A livelli successivi del ciclo produttivo le misure preventive sono rappresentate sostanzialmente dal mantenimento in efficienza degli impianti e delle strumentazioni di controllo, dal rispetto delle procedure di pulizia e in particolare dal rispetto dei parametri di processo (tempi, temperature).

DETERMINAZIONE PUNTI CRITICI DI CONTROLLO (CCP)

La raccolta

La raccolta risulta essere una delle fasi ove è possibile intervenire maggiormente per il controllo delle micotossine. La formazione di questi metaboliti avviene a partire dalla fase di maturazione cerosa della granella e la produzione di aflatoxine è favorita in campo da temperature elevate (massima giornaliera superiore a 30°C) nel periodo compreso tra "la maturazione fisiologica della granella e la raccolta", e dalla sua umidità. Una sensibile riduzione del rischio aflatoxina può essere perseguita raccogliendo la granella con umidità non inferiore al 22%, come peraltro evidenziato dalle esperienze e dai risultati della ricerca e dalla sperimentazione degli ultimi anni. Si segnala che valori di umidità inferiori al 20% sono considerati ad elevato rischio in



quanto possono favorire l'accumulo delle aflatoxine, soprattutto in annate con andamento stagionale caldo e asciutto. Le partite di mais così raccolte devono essere separate e stoccate a parte. Effettuare una raccolta anticipata consente anche di ridurre la contaminazione dalle fumonisine.

La trebbiatura ottimale si realizza con le mietitrebbiatrici a flusso assiale che riducono notevolmente le lesioni alle cariossidi; operando con macchine di tipo tradizionale si possono ugualmente ottenere buoni risultati a condizione che la macchina sia ben regolata, che l'umidità della granella sia sufficientemente elevata e che si mantenga una bassa velocità sia del battitore sia dell'avanzamento. Si sottolinea che in caso di cattiva trebbiatura (velocità troppo elevate su prodotto secco, con lesioni alla granella) si verificano perdite sia in campo sia al momento della pulitura delle cariossidi, con relativo danno economico per il produttore.

Allo scopo saranno previste iniziative, da parte degli interessati, atte a migliorare l'informazione sull'importanza della consegna di partite di granella al giusto grado di umidità e sul corretto uso dei macchinari di raccolta per prevenire il fenomeno della rottura delle cariossidi.

Accettazione

Nella fase di accettazione sono comprese le fasi di ricevimento e scarico della granella.

Durante questa fase deve essere previsto:

- un controllo fisico per l'eventuale presenza di corpi estranei macroscopici;
- un controllo strumentale sulla percentuale di umidità;
- un controllo visivo per verificare la presenza di cariossidi scure per alterazioni biologiche, l'assenza di muffe e di parassiti animali;

In caso di elevata presenza di cariossidi fratturate si prevede una comunicazione al trebbiatore e al produttore.

E' opportuno che i tempi di raccolta e di

trasporto siano concordati tra produttore, trebbiatore ed essiccatoio in modo tale che il completamento dell'essiccazione avvenga nel più breve tempo possibile (massimo 48 ore dal ricevimento della granella, riducendo in modo uniforme l'umidità al 14%).

Nel caso in cui il mais verde sia ritirato direttamente dal centro di raccolta (piarda), questo deve organizzare il ritiro e la riconsegna del prodotto all'essiccatoio affinché l'essiccazione sia effettuata entro 48 ore dal ricevimento in piarda.

Questa fase rappresenta un punto critico di controllo (CCP); è quindi necessario prevedere la registrazione della data e dell'ora di arrivo di ogni lotto di granella e il relativo controllo e registrazione del tenore in umidità.

Gli stoccatori che dispongono di impianti di raffreddamento del mais verde possono aumentare i tempi di stoccaggio di pre-essiccazione fino a 72 ore.

In caso di lotti ad elevato rischio, cioè con umidità inferiore al 20%, devono essere applicate le opportune azioni correttive ovvero, segregazione e stoccaggio a parte, pulitura, ventilazione e altri interventi appropriati, opportunamente descritti.

Inoltre si consiglia, al fine di ridurre i rischi di fermentazione, di monitorare la temperatura del cumulo "verde" e di destinare prioritariamente all'essiccazione le partite con il grado di umidità più elevato.

Essiccazione, stoccaggio e conservazione

In funzione della tipologia di impianto devono essere previste obbligatoriamente o la pulitura al verde o la pulitura al secco.

Pulitura al verde

Coloro che hanno a disposizione l'impianto di pulitura al verde (cioè a monte del processo di essiccazione) eliminano gli eventuali contaminanti fisici o "corpi estranei" che possono essere parti verdi (brattee, tutoli, stocchi) oppure sassi, terriccio, pezzi di plastica. L'attrezzatura utilizzata per la pulizia va tenuta in buona efficienza. Pertanto deve essere predisposta un'apposita procedura per la manutenzione periodica e il controllo del corretto funzionamento del pulitore, prevedendo una verifica visiva di ogni fornitura dopo il trattamento.

Essiccazione

Ha lo scopo di ridurre l'umidità presente nelle cariossidi di mais e viene determinata in funzione dell'umidità della materia prima in entrata.

L'obiettivo è quello di mantenere il valore

CARI DISTRIBUTORI,

ASCOLTIAMO I VOSTRI PROBLEMI

STAMO FLESSIBILI

INTUIAMO I VOSTRI
BISOGNI

FIUTIAMO I PRODOTTI
MIGLIORI

AGGIUNGIAMO VALORE AL VOSTRO BUSINESS !

LA NOSTRA SOCIETÀ SIGNIFICA: FLESSIBILITÀ, CURIOSITÀ, INTELLIGENZA E RAPIDITÀ,
" GRANDE RAPIDITÀ ".



dell'umidità finale od umidità residua al 14%. La temperatura di esercizio in fase di essiccazione è di 90°C +/- 20°C, variabile a seconda dell'umidità del prodotto da essiccare e delle condizioni ambientali esterne, salvo diversa indicazione della ditta costruttrice dell'impianto.

Essendo questo un CCP bisogna procedere al monitoraggio, per ogni lotto, del rapporto tempo/temperatura prevedendo la sua registrazione e le misure correttive qualora il tenore d'umidità residuo sia al di fuori del limite critico predeterminato.

Pulitura post-essiccazione

La granella in uscita dal processo di essiccazione subisce una pulizia per eliminare la pula e le polveri presenti (generate da parti spezzate). La macchina utilizzata deve avere sistemi di pulitura idonei, setacci o aspiratori, in grado di garantire l'eliminazione delle impurità. Pertanto dovrà essere prevista un'apposita procedura per la manutenzione di tale attrezzatura verificandone il corretto funzionamento attraverso il controllo visivo del prodotto dopo il trattamento.

Stoccaggio

La granella in uscita viene portata attraverso nastri trasportatori ai silos di stoccaggio. Il controllo delle temperature in post-

essiccazione è importante soprattutto nelle prime fasi di stoccaggio, in quanto possono avvenire dei fenomeni di "rinvenerimento", con innalzamento anomalo della temperatura.

Al fine di evitare tali fenomeni e garantire condizioni omogenee del prodotto è raccomandabile il ricorso alla ventilazione forzata, alla refrigerazione - condizionamento (temperature comprese tra 15 e 18°C) o alla movimentazione della massa stoccata.

Questa fase, rappresentando un CCP, deve essere sistematicamente monitorata attraverso il controllo della temperatura, stabilendo a priori frequenza e modalità del controllo e le azioni correttive in caso di superamento dei limiti critici

Infine, per verificare il processo nella sua globalità, durante la campagna di conferimento in fase di essiccazione e formazione del cumulo in magazzino, si deve prevedere l'estrazione di un campione rappresentativo del lotto (partita omogenea conferita da singola azienda agricola) per effettuare un'analisi con un metodo rapido (Elisa, fluorimetro e Vicam), oppure via HPLC per il controllo della contaminazione da aflatossina B₁.

Durante la fase di conservazione il prodotto già stoccato in silos verticali o in magazzini

piani, deve essere sottoposto ad ulteriore analisi; lo stoccatore definisce: l'entità del lotto da controllare, le procedure di campionamento (tale da garantire la rappresentatività), le micotossine da ricercare e il numero di analisi da effettuare in base alle risultanze dei controlli precedenti. In ogni caso deve essere eseguita almeno una analisi durante tutto il periodo di conservazione.

Consegna

Il piano di autocontrollo prevede la pulizia dei sistemi di convogliamento, dei mezzi per la movimentazione e degli automezzi adibiti al trasporto al fine di evitare successive ricontaminazioni.

Trattamento delle partite di seme non conformi

Nel caso di rilevamento di lotti con contaminazioni superiori al limite critico previsto per l'aflatossina B₁, lo stoccatore deve procedere all'individuazione dell'area interessata ed effettuare ripulitura con setacciatura e ventilazione. Terminata l'operazione devono essere effettuati controlli supplementari. Tali operazioni devono essere documentate.

L'ABOLIZIONE DEL SET ASIDE

Vi è l'accordo per l'abolizione dal 2009 in avanti



Il set aside venne introdotto nel 1988/89 per contenere la produzione dei cereali nella Comunità Europea ed inizialmente era applicato su base volontaria.

Con la riforma della Pac del 1992 divenne obbligatorio per gli agricoltori che chiedevano l'accesso ai pagamenti diretti che erano tenuti a destinare a non coltura una determinata % di superficie aziendale.

All'inizio la percentuale di terreno che non doveva essere messa a coltura era stabilita di anno in anno, ma dal 1999 venne fissata la percentuale del 10% per semplificare le procedure di pagamento.

Per le semine autunnali del 2007 e quelle del 2008 il set aside è già stato azzerato ed ora, con la nuova Proposta di riforma della PAC, è stato raggiunto un accordo per l'abolizione completa dal 2009 in avanti ed i diritti di pagamento diretto, precedentemente legati alla quota obbligatoria di set aside, saranno inglobati nei diritti ordinari di pagamento diretto.



CAMPAGNA SEMINE 2007/2008

Gli adempimenti richiesti per le domande di pagamento supplementare alla qualità (ex. Art. 69)

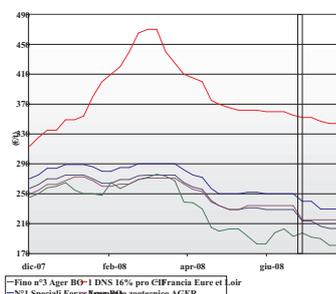


LE NOVITA': nessuna. Infatti ricordiamo che il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 5 ottobre 2007, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.3 del 4 gennaio 2008 ha esteso le misure relative ai pagamenti supplementari previste dal DM 24 settembre 2004 all'anno 2007 e a quelli successivi. Pertanto le modalità per richiedere i premi supplementari per la qualità rimangono e rimarranno le stesse degli anni dal 2004 al 2007, fino a nuovo decreto.

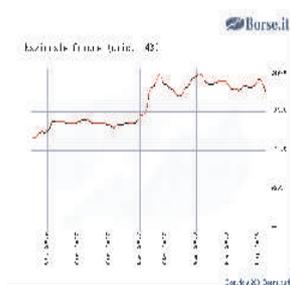
QUALI INFORMAZIONI GLI

AGRICOLTORI DEVONO ALLEGARE ALLA DOMANDA OLTRE ALLA FATTURA: numero di partita o di lotto dell'ENSE (ovvero dell'ente equivalente per le sementi certificate in altro paese CE), l'indicazione della categoria (pre base, base, certificata ecc.), della specie e, della varietà, nonché della quantità. Tali informazioni potranno essere indicate in fattura che deve comunque essere allegata, oppure, in alternativa, potranno allegare copia dei cartellini ufficiali.

COME ORIENTARSI NEL MERCATO DEI CEREALI



Variazioni del mercato del **frumento** tenero da dic. 2007 a oggi



Andamento del mercato del mais da ott. 2006 a mar. 2008

- UN MERCATO SEMPRE PIÙ FLUIDO, SOGGETTO A VARIAZIONI FREQUENTI
- UN MERCATO INTERNO LEGATO INDISSOLUBILMENTE ALLE ASPETTATIVE DEL MERCATO INTERNAZIONALE
- UN MERCATO CHE RISENTE DELLE SPECULAZIONI FINANZIARIE

COSA FARE? ISCRIVITI AL SERVIZIO DI INFORMAZIONE SETTIMANALE DI COMPAG.

AVRAI DIRITTO A UN MESE (4 INFORMAZIONI) GRATUITO DI PROVA. POI POTRAI DECIDERE SE CONTINUARE

Descrizione dei mercati internazionali e interni di frumento duro, tenero e mais. Le attese produttive nei principali Paesi esportatori. Consigli a breve/medio termine

| | |
|------------------|----------|
| Nome: | Cognome: |
| Ragione sociale: | |
| Indirizzo: | |
| CAP - Città: | |
| Tel: | Fax: |
| e-mail: | |

una buona
CONCIA
per un seme
di **QUALITÀ**



PIÙ QUALITÀ

PIÙ PRODUZIONE

una concia industriale a tutela dell'Agricoltore:

- indicazione del prodotto impiegato
- chiarezza nelle dosi utilizzate
- analisi effettuate da laboratori accreditati
- "percorso qualità" attestato dal Marchio



Qualità controllata da:



Piazza della Costituzione, 8
40128 Bologna
tel. 051.93306 - fax 051.633070
e-mail: convase@tin.it

CompagInforma

Direttore responsabile
Vittorio Ticchiatì

Direzione, Amministrazione, Redazione, Pubblicità, Abbonamenti
Piazza Costituzione, 8 - 40128 Bologna
Tel. 051 519306 - Fax 051 353234
E-mail: fed.compag@tiscali.it

Proprietà
Compag - Federazione Nazionale
Commercianti Prodotti per l'Agricoltura
Piazza Costituzione, 8 - 40128 Bologna

Editore
IN.edit sas - Castel S. Pietro Terme BO

Impaginazione e Stampa
IN.edit sas - Castel S. Pietro Terme BO
Autorizzazione Tribunale di Bologna
N. 7296 del 28/02/03

Periodicità
Anno 6 - agosto/settembre 2008 - Numero 8/9
Agenzia Pubblicitaria
Advercom - Ponte dell'Olio - PC



Faenza, li 01 Settembre 2008

Comunicato Stampa

Oggetto: **Nuovo Assetto Societario di Sariaf Gowan**

Sariaf Gowan, dal 23 Giugno 2008, guarda al futuro con una visione di maggiore prospettiva.

L'evoluzione Societaria di Sariaf Gowan si è avviata nel 2000 con l'entrata del Gruppo Sipcarn nel Capitale Sociale e quindi alla gestione; si è poi consolidata dall'01/01/2006 con l'entrata (in quota paritetica) della Società Americana Gowan, (occasione nella quale è stato associato il proprio marchio a quello storico di Sariaf) ed ha recentemente trovato la Sua definizione, al 23 Giugno 2008, con l'acquisizione del 35% delle quote azionarie, da parte di Margarita.

La Società Margarita è una finanziaria che sostiene e condivide iniziative strategiche ed operative per lo sviluppo di Società del settore Agrochimico, ed in particolare di Gowan Group, con cui intercorrono rapporti di piena e reciproca fiducia, nonché di stretta collaborazione.

Con questa operazione, i Soci della Scrivente Sariaf Gowan, hanno voluto testimoniare, in modo tangibile ed inequivocabile, la convinzione nel business, nonché la loro piena fiducia nella Società, oltre alle persone che la conducono e vi operano.

Infatti Sariaf Gowan si è sviluppata, raddoppiando il fatturato negli ultimi tre anni e acquisendo contemporaneamente un'importante credibilità nel mercato di settore.

La Società Sipcarn, con il 15% del capitale, rimane una qualificata presenza nella Società, quale concreta testimonianza e volontà di preservare il rapporto di cooperazione sinora intercorso.

Siamo certi che, questo nuovo assetto Societario, sarà in grado di fornire nuovi stimoli e motivazioni, nonché i presupposti per consolidare ulteriormente il significativo sviluppo aziendale realizzato.

Il Presidente Dr. Antonio Prini ed il Direttore Generale Sig. Dante Zauli sono stati riconfermati nelle rispettive cariche e ruoli.

L'Amministratore Delegato di Gowan Group, Juli Jessen, ha sottolineato il carattere strategico di questo cambiamento nella proprietà di Sariaf Gowan, commentando: "Il mercato italiano è molto importante per Gowan, la quale ha avuto una forte crescita in Europa, nonostante le molte sfide legate alle problematiche della Revisione Europea 91/414 e Direttiva Residui."

Questo investimento di Margarita fornisce ulteriori risorse per rafforzare la posizione di Gowan nell'Unione Europea.

Siamo altresì molto soddisfatti che Gowan Comercio Internacional Servicios Limitada e Sipcarn stiano lavorando insieme per sviluppare il Business in Italia, con l'obiettivo di continuare la cooperazione tra le nostre due Società."

Juli Jessen, molto compiaciuta, ha inoltre commentato: "La performance dell'intero team di Sariaf Gowan negli ultimi tre anni, è stato notevole".

Raddoppiare le vendite nel corrente business, è certamente un risultato unico e, tuttavia, coltiviamo l'auspicio che migliori ulteriormente in futuro.

La performance di Sariaf Gowan sarà certamente di sostegno e di stimolo per il nostro impegno di crescita in altri mercati europei.

SCHEDA DI ADESIONE
ALL'ALBO DEI COMMERCianti
DI PRODOTTI FITOSANITARI

Il sottoscritto
nella veste di: • titolare
• legale rappresentante
della Ditta/Società
con sede in
Prov. Cap
Via n.
Tel. P.I.

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, di possedere i seguenti requisiti fissati dalla COMPAG per l'iscrizione all'Albo

1) di essere in possesso dell'autorizzazione al commercio e alla vendita rilasciata dal Sindaco del Comune di
in data
che riporta tutte le specifiche indicate dall'Art. 22 del D.P.R. n. 290 del 2001

2) di essere in possesso:

- del certificato di prevenzione incendi e del nulla osta provvisorio
- di non essere obbligato a tale adempimento

CHIEDE

L'iscrizione all'Albo dei prodotti Fitosanitari istituito da COMPAG
Allego attestato di versamento di 300 euro sul c/c 12675401

CONSENTE

in merito all'autorizzazione dei dati personali, ai sensi dell'Art. 10 della legge 675/96, al loro trattamento nella misura necessaria per il perseguimento degli scopi statutari e alla loro pubblicazione (COMPAG INFORMA)

NON CONSENTE ALLA LORO PUBBLICAZIONE

Timbro e firma

Da ritagliare e spedire via fax (051/353234) alla COMPAG assieme alla fotocopia dell'attestato di versamento della quota annuale